

nale Pugliese le proiezioni dedicate ad Alejandro Jodorowsky (fino al 3 maggio). L'artista cileno sarà a Bari dal 29 aprile per iniziativa di Noesis, associazione di Promozione sociale con il patrocinio del Comune di Bari e in partnership con Plays. Terrà il 30 aprile una conferenza-spettacolo

la Romanazzi Carducci (il 1° maggio) che permetterà di avvicinare il pubblico, con esercizi pratici, all'universo filosofico di Jodorowsky, ricco di spiritualità ed esperienze vicine allo sciamanesimo. Tutte le proiezioni e attività alla Mediateca Regionale Pugliese sono a ingresso libero.



di Casarano verrà presentato il nuovo romanzo di Ferdinando Scavran "Senza rumore" (Lupo editore). Interverranno l'autore e Flavia Abati. Ares, un cinquantenne che gestisce un piccolo ristorante a Ioannina, in Grecia, vive una

suoi impegni quotidiani. Quando ripensa ad Anja, una donna che sempre aveva ricercato e respinto, comincia un viaggio che lo porterà alla ricerca di sé, immergendolo tra il presente e un passato remoto intriso di mito e letteratura.



# Cultura & Spettacoli



## Testimonianze secolari

Viene aperto al pubblico Palazzo Tamborino a Lecce: in mostra affreschi e oggetti di varie epoche

di Nicola DE PAULIS

Palazzo Tamborino a Lecce, una delle più importanti dimore storiche leccesi, non solo per le antiche strutture, ma anche per la storia culturale, civile, e a volte tragica della città, da poco ospita al suo cinquecentesco piano terra, dalle alte volte a stella, una raccolta di ricordi, documenti storici, libri, testi antichi, abiti e livree, foto d'epoca, oggetti sacri, che oggi gli eredi vogliono far conoscere al pubblico e che hanno chiamato "Le Stanze delle Meraviglie", ispirandosi alle "Wunderkammer", tipiche collezioni del genere ideate e realizzate nella Germania del XVI-XVII secolo. L'iniziativa si affianca al fatto che il palazzo, la cui prima costruzione risale al XVI secolo da parte di Giacomo Mele, di antica famiglia che possedeva dimore anche in altri quartieri, da diversi anni è anche visitabile, in maniera informale, al suo ottocentesco piano superiore, ricco di saloni, biblioteca, affreschi di stile "pompeiano" (info: 338/46.62.554; rosso-pompeiano.lupiae@gmail.com).

Appartenuto a diverse famiglie nel corso dei secoli, come i de' Giudici, gli Staybano, i Capece, i Paladini, il palazzo fu infatti acquistato e ristrutturato nel 1879 da Achille Taborino di Maglie.

«Le nostre "Stanze delle Meraviglie" - dice Fernando Cezzi, erede del palazzo per parte di madre - raccontano un secolo di vita salentina, e non solo, a cavallo tra Ottocento e Novecento, dagli ultimi anni del Regno delle due Sicilie alla fine della seconda guerra mondiale, ma con alcune significative notizie dal Cinquecento al Settecento. La nostra raccolta ha appunto la caratteristica tipica di queste collezioni, con l'assenza di una disposizione museale degli oggetti, che non sono esposti per categoria, periodo, artisti ecc.»

Per esempio?

«Nella prima stanza parlano



A destra, l'atrio di Palazzo Tamborino. Nelle altre immagini, alcune delle stanze aperte al pubblico



# LIBRI, ABITI E CARROZZE RACCONTANO LA STORIA



alcuni arredi della vecchia cappella, alcune testine di pupi di un vecchio presepe napoletano, materiale foto-cinematografico degli anni '20 e '30 del Novecento. Nell'altra, insieme a biancheria, ricami, abbigliamento e rispettivi cataloghi, un antico pianoforte con partiture musicali d'epoca. Nell'ultima stanza poi, ci sono i giornali, fra cui una copia del "Propugnatore leccese", che pubblica una lettera di Garibaldi del 1871 in cui l'Eroe dei due Mondi sembra deplorare sentitamente il fatto che alcuni



cittadini leccesi sostengono a torto di essere stati garibaldini. Poi la Tribuna del settembre 1896, l'illustrazione italiana degli anni '20-'30, la Nuova Antologia, rivista di lettere e scienze del 1929, gli almanacchi degli anni '10-'30 del secolo scorso, i cataloghi, i libri antichi, fra cui il cosiddetto Calepino, lessico latino con l'aggiunta dell'interpretazione di varie lingue: latino, italiano, ebraico, greco, francese, tedesco e spagnolo, un testo (edito nel XVII secolo), del Catalogo dei Baroni del regno verso la

metà del XII secolo, guide turistiche e automobilistiche, orari ferroviari, un culla degli anni '40, finimenti di cavalli e arredi di scuderie. Poi, nell'atrio e nel giardino del 1883, ci sono le carrozze e alcune pietre araldiche».

Quale altra storia ha il Palazzo?

«Una storia lunga, a volte anche tragica. Nel 1636 infatti donna Beatrice, principessa, ospite a palazzo della sua amica Lucrezia de' Giudici Bonvicino, viene uccisa per tradimento dal marito, don Fulvio, governatore del-

la provincia, colta mentre scrive un biglietto d'amore. Ma qualche giorno dopo si venne a sapere che il biglietto d'amore le era stato commissionato da una sua giovane amica, ignorante di scrittura. Poi durante il possesso dei Capece, il Palazzo verso la fine del XVII secolo diventò sede dell'Accademia degli Spioni. Isabella Capece, infatti aveva sposato Raimondo Natale, letterato e mecenate, nonché socio dell'Accademia degli Spioni, che catalizzò gli intellettuali della città e dell'intera provincia attorno ad un programma scientifico e filosofico di ispirazione platonica e cartesiane, sullo sfondo di un grande amore per la patria. Lecce e Terra d'Otranto, di cui "spiare" le glorie del passato. Fu inoltre la Casa dei patrioti Angelantonio, Guglielmo e Pietro Paladini. Nel 1889 poi il Palazzo accolse Francesco Crispi, venuto a Lecce con il Re Umberto I per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II. Il presidente del consiglio fu a cena ospite del senatore Achille Tamborino e della consorte, la duchessa Maria Luisa Frisari».

## IL LIBRO

### Cogliati e gli "altri" racconti del maresciallo

● È il 1958. L'inverno gelido scende su Brivio; il profumo della cassoeula si disperde nell'aria mentre la neve, solo in parte cela un corpo senza vita, rinvenuto sulle colline Brianzole. Il caso è ufficialmente aperto.

Un'ambientazione dal sapore quasi antico fa da sfondo alle vicende del comandante della stazione dei carabinieri di Brivio, il maresciallo Salvatore Inverso.

Edito dalla casa editrice Lupo, "Interrogato il morto" è il secondo romanzo di Renato Cogliati. Un giallo in cui lo scrittore racconta, in maniera grottesca, alle

volte buffe, le dinamiche familiari che coinvolgono il protagonista della sua storia. A ciò, intervalla i casi di cui si occupano i carabinieri di Brivio, le preoccupazioni, le gelosie, l'umanità dei personaggi che narra servendosi di un linguaggio freddo, distaccato, burocratico, tipicamente amministrativo, rendendole le vicende che racconta quasi comiche.

Anche l'amore è descritto nei suoi toni più leggeri, come se ogni cosa fosse "da manuale" e allora scrive: "Da quella sera Arturo spari dalla vita di Prima. Lei dopo averci sofferito il giusto voltò pagina guardandosi attorno, per cercare altrove l'uomo della sua vita".

Personaggi quasi surreali popolano il suo romanzo. Cogliati su ognuno di loro sofferma almeno un poco lo sguardo, lasciando poi al lettore il compito di trarre le proprie impressioni.

Renato Cogliati ha già pubblicato nel 2007 il romanzo "Ciao sono Katya" (SBC Edizioni), nel 2008 la raccolta di racconti "L'ombrellino" (Il filo) e tra il 2009 e il 2010 i racconti brevi "L'uccello di Tonni" e "Una spyder rosso Ferrari".

